

LA CRISI DELLA CMC

IL CREDITO SARÀ CEDUTO A UNA SOCIETÀ SPECIALIZZATA CHE PROVEDERÀ A RESTITUIRE IL TOTALE DEI PRESTITI VIA VIA

Nei libretti dieci milioni di risparmi «Il 40% verrà restituito subito»

Legacoop illustra il piano: coinvolta la solidarietà cooperativa



LA VICENDA

IL NODO

Il colosso cooperativo si è trovato in difficoltà per il mancato incasso di oltre cento milioni di crediti relativi in particolare a tre cantieri

LA SITUAZIONE

La società è in concordato in bianco dallo scorso 7 dicembre. Si sta lavorando per pagare la 'tredicesima' ma non è chiaro come e quando

SONO circa 600 per un controvalore vicino ai 10 milioni di euro, i soci sostenitori (pensionati e attivi) della Cmc coinvolti nelle difficoltà finanziarie della cooperativa attualmente in concordato. Il numero dei titolari di libretti di risparmio comprende anche i soci della Csc, cooperativa culturale controllata dalla Cmc, ma 'in bonis'. Ieri mattina un centinaio di soci pensionati si sono riuniti presso la sede ravennate di Legacoop, in via Faentina, per conoscere la sorte dei loro risparmi dopo l'esclusione dal concordato in continuità. L'incontro è durato oltre due ore. Erano presenti il presidente e il direttore di Cmc, Alfredo Fioretti e Paolo Porcelli, il presidente regionale di Legacoop Giovanni Monti e il presidente della Federazione delle cooperative Lorenzo Cottignoli.

Ai soci, arrivati all'incontro con molta preoccupazione al punto da presagire una possibile class action, è stato illustrato il meccanismo finanziario messo a punto per cominciare a far recuperare ai titolari dei libretti di risparmio



SICILIA
La Cmc al lavoro nel cantiere della metropolitana di Catania

quote del denaro lasciato in prestito alla Cmc. I soci potranno cedere il credito che vantano verso la cooperativa di costruzioni, ammontante a circa 10 milioni, a una società specializzata che, attraverso un fondo ad hoc alimentato dalla solidarietà cooperativa,

provvederà a restituire i prestiti. Inizialmente verrà restituito il 40% di quanto dovuto poi, man mano che il fondo raccoglierà finanziamenti dal mondo cooperativo, provvederà ad altre progressive restituzioni. Per mettere a punto questo meccanismo si so-

no rese necessarie delle verifiche per individuare una società finanziaria che non fosse collegata alla Cmc e che non potrà in alcun modo ricevere fondi da via Trieste. E' stata creata una sorta di 'unità di crisi' composta dall'ufficio soci della cooperativa, dalla Federazione delle cooperative e da Legacoop per gestire questi passaggi delicati e raccogliere la solidarietà (in termini finanziari) del mondo coop, strada seguita anche in occasione delle difficoltà di Coop Tre.

DURANTE la riunione di ieri (ne è seguita un'altra per i soci attivi) Fioretti e Porcelli hanno ripercorso le tappe della crisi dell'azienda e la decisione di chiedere il concordato preventivo con riserva. I soci pensionati sono usciti più rasserenati dall'incontro, anche grazie al forte legame con la cooperativa dove quasi tutti hanno iniziato a lavorare giovanissimi per arrivare fino al pensionamento. Entro fine gennaio i titolari dei libretti comunicheranno se hanno deciso di aderire alla proposta o se preferiranno mettersi in fila con tutti i debitori aspettando l'iter del concordato.

Lorenzo Tazzari
© RIPRODUZIONE RISERVATA




VENINI

disponibile presso

GOLD GALLERY
GIOIELLERIA

via Cavour 116 - Ravenna

